

## Ip, un segreto da difendere

ROBERTO MILIACCA

Dal 22 giugno si rafforza la tutela del segreto commerciale e del know-how delle aziende. Imprese sempre più tutelate dai casi di violazione del cosiddetto «segreto commerciale». Dallo scorso 22 giugno è infatti entrato in vigore il dlgs n. 63/2018 che dà attuazione alla direttiva Ue 2016/943 sulla «protezione del know-how riservato e delle informazioni commerciali riservate contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti». Da quella data sono previste nuove misure sanzionatorie penali e amministrative, «efficaci, proporzionate e dissuasive», nei casi in cui ci sia acquisizione, utilizzo o divulgazione di informazioni commerciali riservate. Ai tempi di internet e della globalizzazione dei mercati non c'è chi non veda, in questo provvedimento, una nuova «ancora di salvezza» a disposizione di tutte quelle

imprese italiane che si vedono depredate del proprio know-how da dipendenti infedeli. Questa settimana Affari Legali ha sentito alcuni degli **avvocati** che si occupano di proprietà industriale, per capire quale impatto avrà questa normativa sul lavoro degli studi e come queste misure sono state accolte dalle imprese. Le modifiche apportate dalla direttiva al codice della proprietà intellettuale italiano e al codice penale pare siano state accolte favorevolmente dalle imprese, che attribuiscono ai segreti industriali un valore sempre crescente. «Le informazioni commerciali riservate rappresentano un asset strategico e la norma consente alle imprese di preservare dati e informazioni riservate a costi contenuti e per una durata potenzialmente infinita», commenta un imprenditore. Agli **avvocati** il compito di «educare» le imprese e prevenire fenomeni di fuga di informazioni riservate.

